

«Una fondazione per salvare il Colombarone e farlo diventare un centro di ricerca agricola»

Data: 26/01/2021

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/tempo-libero/2021/01/26/news/una-fondazione-per-salvare-il-colombarone-e-farlo-diventare-un-centro-di-ricerca-agricola-1.39824039>

•

L'edificio del Colombarone, primo modello in Italia di azienda agricola per la produzione e per le tecniche colturali, fu completato nel 1486 dal duca Ludovico Sforza detto il Moro, ma a distanza di 635 anni versa in uno stato di avanzato degrado. Ora per la Sforzesca spunta un progetto di recupero, che potrebbe essere finanziato con tre milioni di euro dalla Fondazione Piacenza e Vigevano. «Milioni che da anni la fondazione cerca, invano, di destinare a progetti per la città ducale», chiarisce Mario Cantella, studioso che alla Sforzesca ha dedicato diverse pubblicazioni. Il Colombarone, da più di dieci anni di proprietà del Comune di Vigevano, resta in attesa di una destinazione d'uso, di un'iniziativa pubblica che ne blocchi il degrado. L'intonaco dei muri esterni cade a pezzi, il grande cortile interno è abbandonato, così come le stalle sforzesche e le abitazioni. Sulle pareti della piazzetta sono comparse varie scritte, mentre anni fa sono stati rubati i pluviali di rame, in quanto la "vigilanza" è assicurata da un semplice lucchetto con catena.

«Il complesso della Sforzesca – prosegue Cantella – è costituito dall'edificio centrale del Colombarone, di proprietà del Comune, e dagli alloggi di via dei Fiori di proprietà di un imprenditore edile. Due anni fa, con poco criterio, si pensò di realizzare un albergo etico sulla parte residenziale e, al riguardo, la Fondazione Piacenza e Vigevano voleva destinarvi i tre milioni di euro da tempo a disposizione per progetti a Vigevano. Fortunatamente non se ne fece nulla, ma quella cifra rimane».

Ma come intervenire per sposare pubblico e privato? «Lo strumento giuridico c'è – assicura Cantella – ed è la fondazione di partecipazione, che consente ai soci di conferire beni immobili e finanziamenti: non solo, può essere aperta alla città e tutti possono partecipare in vista di uno scopo di utilizzo ben definito».

Il progetto è messo a punto da professionisti e manager lomellini e fatto proprio dal comitato intercategoriale di Vigevano e Lomellina. L'idea in fase avanzata e all'attenzione dei Comuni riguarda la creazione di un ecosistema internazionale per l'innovazione incentrato sul tema dell'agricoltura 4.0. Nel Colombarone e nella Sforzesca tale progetto troverebbe la sede ideale: qui, per volere del duca di Milano, fu introdotto l'allevamento dei bachi da

seta, si tentò l'allevamento di pecore dalla Linguadoca, fu messa a punto la coltivazione del riso e, infine, con le marcite e le canalizzazioni fu realizzato un sistema per avere erba fresca tutto l'anno e per irrigare i terreni. In una parola, si faceva sperimentazione agraria. «Sperimentazione – conclude Cantella – che potrebbe far rivivere la Sforzesca grazie al progetto “Y25”, il cui promotore è Cipriano Moneta, manager di Gravellona. Lo strumento giuridico della fondazione di partecipazione sarebbe l'architettura per mettere insieme il pubblico, cioè il Comune di Vigevano, e la Fondazione, proprietaria degli alloggi che potrebbero ospitare i ricercatori del centro di sperimentazione». —

Umberto De Agostino

Condividi

-

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/tempo-libero/2021/01/26/news/una-fondazione-per-salvare-il-colombarone-e-farlo-diventare-un-centro-di-ricerca-agricola-1.39824039>

Generato da armandopassaro.it il 09/03/2026 03:54

Email: passaroarmando@gmail.com | Cell. +39 339 5356532